



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

PQA

Presidio di Qualità
Università degli Studi di Palermo

PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

RELAZIONE SUL RIESAME DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE 2016

Approvata nella seduta del 20 giugno 2018



Sommario:

Premessa	3
Riferimenti normativi	4
Perché il riesame	5
Valutazioni formali segnalate ai Dipartimenti	7
Valutazione sul riesame	9
Considerazioni conclusive	10
DIPARTIMENTI:	12
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - DARCH.....	12
DIPARTIMENTO DI BIOMEDICINA SPERIMENTALE E NEUROSCIENZE CLINICHE	12
DIPARTIMENTO BIOMEDICO E DI MEDICINA INTERNA E SPECIALISTICA	13
DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE.....	13
DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ	13
DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE CHIRURGICHE, ONCOLOGICHE E STOMATOLOGICHE	14
DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA, INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DEI MODELLI MATEMATICI - DEIM	14
DIPARTIMENTO DI FISICA E CHIMICA	14
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	15
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE AEROSPAZIALE E DEI MATERIALI – DICAM.....	16
DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE INDUSTRIALE E DIGITALE - DIID	16
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA	16
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E FORESTALI – SAAF.....	17
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE - DISTEM	17
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE CHIMICHE E FARMACEUTICHE – STEBICEF	17
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI E STATISTICHE – SEAS	18
DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MATERNO INFANTILE.....	18
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI – DEMS.....	19
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E DELLA FORMAZIONE	19
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE	19



Premessa

Con nota a firma congiunta del 18 settembre 2017 (prot. n. 67192 di pari data), indirizzata ai Direttori e ai delegati alla ricerca presso i Dipartimenti, il Prorettore alla Ricerca e il Presidente del PQA invitavano i Dipartimenti a redigere il rapporto di riesame della qualità della ricerca, come definito nel quadro B3 della SUA-RD 2011-2013 e secondo quanto previsto nel D.R. n. 3053/2016 contenente le previsioni sul «Sistema di *governance* e di gestione dell'assicurazione di qualità della ricerca dipartimentale».

La nota sopra richiamata dettava le indicazioni di massima su contenuti e modalità operative per la redazione del documento. In particolare, si raccomandava che l'analisi contenesse:

- Una premessa nella quale riportare gli obiettivi condivisi da tutti i gruppi di ricerca del Dipartimento e che comprendesse gli incentivi nella distribuzione dei fondi di ricerca;
- Le azioni poste in essere per ciascun obiettivo, con i relativi indicatori di monitoraggio;
- Il confronto dei risultati della ricerca rispetto agli esiti della VQR 2011/2014;
- L'analisi dei risultati ottenuti, evidenziando punti di forza, punti di debolezza, criticità, punti di miglioramento e relativi interventi proposti.

Inoltre, nel raccomandare la massima sinteticità (indicazione n. massimo di caratteri) e l'uso di tabelle esplicative per ciascun indicatore, si esortava a strutturare il riesame secondo lo schema *obiettivo - azione - indicatore di monitoraggio - verifica scostamento - individuazione di azioni di miglioramento o abbandono dell'obiettivo*.

La scadenza fissata per la trasmissione, da parte dei Dipartimenti, dei rapporti di riesame della qualità della ricerca e delle attività di terza missione era l'11 dicembre 2017. Tuttavia, il completo ottenimento della documentazione richiesta è stato conseguito solo alla fine del mese di febbraio 2018, con ampio ritardo rispetto alla scadenza indicata.

Il Presidente del PQA, dunque, a partire dal 27/02/2018, ha avviato il processo di analisi, invitando i docenti componenti del PQA, unitamente ai componenti della Commissione di esperti per l'accreditamento delle attività di ricerca (nominata a supporto del Presidio di Qualità di Ateneo con D.R. n. 575/2016), a collaborare alla revisione dei rapporti, al fine di fornire un primo riscontro ai Dipartimenti.

Il PQA ha preventivamente restituito a ciascun Dipartimento, con note ufficiali inviate ai direttori, alcune riflessioni sui rapporti di riesame ricevuti, suddivise in una prima parte relativa alle criticità generali emerse dall'analisi complessiva dei riesami presentati da tutti i Dipartimenti e da una di



rilievi specifici per singolo Dipartimento. Il giudizio, formulato sulla rispondenza funzionale della struttura e dei contenuti del documento a quanto richiesto, ha portato alla ripartizione secondo un duplice canale. Ad alcuni Dipartimenti, il cui riesame è stato sostanzialmente accettato, sono state rappresentate alcune osservazioni delle quali tener conto nella stesura del successivo riesame, mentre ai Dipartimenti, per i quali il PQA ravvisava criticità più evidenti, si è sollecitata la revisione già dal corrente riesame.

I Dipartimenti che hanno revisionato i loro Rapporti di riesame sono i seguenti:

- Biomedico di Medicina Interna e Specialistica (DIBIMIS);
- Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche (Di.Chir.On.S.);
- Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici (DEIM);
- Fisica e Chimica (DIFC);
- Matematica e Informatica;
- Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione;
- Scienze Agrarie e Forestali (SAF);
- Giurisprudenza;
- Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche;
- Scienze Politiche e delle relazioni internazionali.

Questo secondo gruppo, con poche eccezioni, ha trasmesso i documenti richiesti entro la scadenza fissata.

Riferimenti normativi

L'analisi dei rapporti elaborati dai singoli Dipartimenti è stata effettuata, nell'ambito delle competenze attribuite al PQA, alla luce della normativa di seguito riportata:

- DM 30 gennaio 2013, n. 47 e succ. modif. e integraz. (DM n. 1059/2013), artt. 3 e 5, poi sostituito dal DM 12 dicembre 2016, n. 987;
- Documento ANVUR "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio" aggiornato al 10/08/2017, con particolare riferimento al Requisito R4 – requisiti di qualità della ricerca e della terza missione;



- Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale, SUA-RD, esitate dall'ANVUR, con particolare riferimento al quadro B.3, relativo al riesame della ricerca dipartimentale;
- Documento ANVUR “Funzioni e utilità della SUA-RD” (febbraio 2015);
- D.R. dell'Università degli studi di Palermo n. 3053/2016, contenente le previsioni sul “Sistema di *governance* e di gestione dell'assicurazione di qualità della ricerca dipartimentale”;
- Linee guida per la compilazione della scheda unica annuale della ricerca dei Dipartimenti (SUA-RD), emanate dall'Ateneo per la compilazione della SUA-RD 2011-2013.

La normativa sopra citata è reperibile a partire dalla pagina web dell'Ateneo dedicata all'AQ, al link: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---ricerca/sua-rd/documenti-utili-per-i-dipartimenti/>.

In particolare, sembra utile ricordare che la funzione del quadro B3 della SUA-RD (Riesame della Ricerca Dipartimentale), secondo le prescrizioni dell'ANVUR, è quella di illustrare una riflessione auto-valutativa del Dipartimento che tenga conto:

- degli obiettivi contenuti nel quadro A1 della scheda dell'anno precedente e dei punti di miglioramento in essa individuati;
- dell'analisi dei risultati ottenuti evidenziando criticità e punti di miglioramento ed i relativi interventi proposti. Devono inoltre essere valutati gli interventi di miglioramento proposti nel precedente riesame, con l'individuazione degli scostamenti e di proposte di miglioramento per l'anno successivo.

Nel documento sopra richiamato si sottolinea, ancora, come il riesame dovrebbe essere redatto preferendo la sinteticità (rimandando a file allegati eventuale ulteriore documentazione) e rimarcando chiaramente i punti di forza e i punti di debolezza, evidenziati in modo tale che siano identificate azioni di miglioramento chiare, ben definite ed effettivamente verificabili/misurabili nel riesame successivo.

Perché il riesame

Tra i principi ispiratori della riforma del sistema universitario vi è la coesistenza di autonomia,



responsabilità e valutazione (L. 30 dicembre 2010, n. 240). L'autovalutazione rappresenta l'elemento fondante del sistema di assicurazione interno di qualità e costituisce un momento significativo di esercizio di autonomia responsabile da parte degli atenei.

La SUA-RD è parte integrante del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA). Essa permette agli Atenei e ai Dipartimenti di riflettere sul grado di consapevolezza della loro attività programmatica in materia di ricerca dipartimentale, e fornisce i dati necessari ad ancorare tale riflessione a indicatori e dati reali.

Occorre ricordare che la rilevazione dell'ANVUR tramite compilazione della Scheda in piattaforma ministeriale non ha ancora una periodicità regolare. L'intendimento dell'Ateneo, per il tramite del PQA e del Rettore alla Ricerca, è che la redazione del rapporto di riesame, annualmente, ad uso interno, possa costituire uno strumento prezioso per una continua riflessione sulle strategie del Dipartimento a seguito dell'analisi dei risultati raggiunti e arrivare preparati al momento valutativo di verifica dei requisiti per l'Accreditamento.

L'analisi svolta dai Dipartimenti sulle attività di ricerca e di terza missione deve costituire il punto di partenza per la valutazione di più ampio respiro cui sono deputati gli Organi di Governo.

Il Riesame svolto a livello dipartimentale dovrebbe costituire per gli Organi di Governo un punto di partenza per il controllo e la verifica del sistema di qualità, delle strategie e del grado di raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo, anche in vista della (ri)definizione delle politiche della qualità e delle correlate strategie.

Gli Organi di Governo hanno il compito di elaborare e aggiornare criteri, principi e modalità per la valutazione dell'attività di ricerca svolta nell'Ateneo, coerenti con i criteri di valutazione adottati a livello nazionale dall'ANVUR. I risultati della valutazione effettuata sono la base su cui definire le politiche di distribuzione equa, chiara e coerente delle risorse e individuare le strategie di sviluppo della ricerca dell'Ateneo.

È pertanto necessario che le criticità rilevate pervengano all'analisi degli OO.GG., vertici decisionali di indirizzo e programmazione, affinché siano messe in atto misure correttive strategiche per il sistema, efficaci e coordinate nella direzione del miglioramento continuo della qualità.

Occorre che si attui un processo di interscambio tra valutazione della ricerca e processi decisionali. I dati e le informazioni sull'autovalutazione delle strutture e delle iniziative per la ricerca e la terza



missione devono essere, a livello di Ateneo, la base per la costruzione di parametri e criteri di un sistema premiale e premiante, ma devono anche portare all'elaborazione di strategie di miglioramento per facilitare, incentivare e rivitalizzare le attività in un'ottica di condivisione e di convinto mirato perseguimento degli obiettivi fissati da parte di tutti gli attori coinvolti.

Requisito di qualità, richiesto dall'ANVUR, è che gli atenei assicurino l'analisi approfondita dei risultati del monitoraggio e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni migliorative proposte.

L'Ateneo di Palermo esplicita nel Piano strategico, in conformità alle proprie politiche per la qualità, l'obiettivo di istituzionalizzare a livello di Dipartimento i momenti di analisi critica delle *performance* con l'adozione di specifici documenti di commento sui risultati conseguiti.

A ciascun Dipartimento, con riferimento ancora alla visione dell'ANVUR (punto di attenzione R4.B.1), coerentemente con le politiche di Ateneo, è richiesta l'elaborazione di proprie strategie per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione, in linea con il proprio progetto culturale complessivo e commisurata alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili. Di conseguenza, ai Dipartimenti spetta anche il monitoraggio dell'efficacia delle azioni realizzate in relazione agli obiettivi proposti e la formulazione di criteri chiari, equi ed efficaci per la distribuzione interna delle risorse a essi assegnate.

Valutazioni formali segnalate ai Dipartimenti

I criteri seguiti nell'analisi svolta dal PQA, in collaborazione con la Commissione di esperti per l'accreditamento delle attività di ricerca e con il supporto del Prorettore alla ricerca, sono quelli della coerenza del rapporto di riesame della ricerca dipartimentale con la normativa di riferimento e con i documenti ANVUR e di Ateneo sopra richiamati, e della sua idoneità a rappresentare quell'efficace riflessione autovalutativa in vista dell'attuazione della politica di assicurazione di qualità del Dipartimento su cui l'ANVUR punta l'attenzione.

Nell'analisi già restituita ai singoli Dipartimenti, il PQA ha individuato alcuni aspetti problematici comuni. Essi riguardano:

- la poca attenzione rispetto alla valutazione delle attività di Terza Missione,
- la mancanza di collegamento delle azioni agli obiettivi e al piano strategico,
- la scarsa aderenza e correlazione delle azioni con una politica di Dipartimento,



- l'assenza di analisi degli indicatori e di valutazione dei risultati raggiunti,
- l'assenza di indicazioni sulle scadenze.

Nella discussione in seno al PQA è emersa, altresì, la necessità di approntare un *format*, per il riesame, cui i Dipartimenti possano attenersi nella compilazione. Un primo sintetico modello è stato fornito ai Dipartimenti contestualmente al momento della preliminare analisi da parte del PQA e richiesta di revisione. Per il prossimo riesame potrebbe essere vantaggioso predisporre uno schema di compilazione più stringente. Questa soluzione costituirebbe una utile guida alla compilazione, garantirebbe la completezza delle informazioni ed eviterebbe anche la forte eterogeneità di presentazione che, allo stato attuale, rende difficile, in molti casi l'analisi dell'efficacia dei processi di AQ.

In particolare, da un'analisi complessiva dei documenti di riesame, rispetto al criterio di efficacia a rappresentare un valido strumento di autovalutazione, si possono trarre le seguenti osservazioni:

1. I Rapporti di Riesame si limitano in gran parte all'analisi degli indicatori selezionati per la Ricerca Dipartimentale, tralasciando del tutto o in parte l'attività di Terza Missione. Si osserva spesso anche l'assenza di riferimento al dottorato di ricerca quale parte integrante di analisi riferita alle attività di ricerca del Dipartimento;
2. Sebbene fossero state fornite (tramite la sopra citata nota prot. n. 67192/2017) indicazioni al fine di procedere alla corretta compilazione del rapporto di riesame 2016, in molti casi le stesse non sono state adeguatamente seguite, rendendo inefficace il documento proposto quale strumento di riflessione auto-valutativa del processo di qualità della ricerca dipartimentale e dell'attività di terza missione. In molti casi si tratta di documenti di monitoraggio senza un'analisi approfondita dei risultati e proposta di opportune azioni migliorative a fronte di eventuali risultati non soddisfacenti;
3. In conformità al Requisito R4.B.3. di qualità per la Ricerca e la Terza missione (Linee guida AVA del 10.08.2017), ogni Dipartimento, nella sua autonomia, è chiamato a scegliere possibili incentivi/premialità. I criteri e modalità di distribuzione delle risorse devono essere resi espliciti. Nei documenti di riesame tali criteri non sono indicati con adeguata chiarezza.
4. Manca la correlazione (e ogni tipo di riferimento) tra riesame e piano strategico del Dipartimento;



5. È spesso reso in modo carente o incompleto il raffronto con i riesami precedenti. Questo non permette di effettuare confronti diacronici sugli indicatori né l'individuazione di trend positivi o negativi.

Valutazione sul riesame

Al fine di presentare elementi quanto più completi a supporto della conseguente valutazione da parte degli Organi preposti, il PQA intende riportare alcuni sintetici punti di attenzione relativi a criticità sostanziali del sistema di qualità, come emerse dall'analisi complessiva dei riesami presentati dai Dipartimenti.

- Limitata capacità auto-valutativa. Su tutto, traspare e preoccupa la limitata capacità di auto-valutazione, che è elemento fondante del sistema. L'inadeguata capacità di valutare l'efficacia dei processi, misurata attraverso il grado di raggiungimento degli obiettivi mediante la verifica degli indicatori, significa non avere ancora acquisito la consapevolezza dell'attività di riesame.
- Inadeguatezza documentale della politica di ricerca tracciata dal Dipartimento. Dalla documentazione esaminata non traspare una linea di indirizzo rispetto a tematiche ritenute strategiche e conducenti. Pur nel rispetto degli specifici interessi scientifici dei singoli gruppi di ricerca, ciascun Dipartimento dovrebbe tracciare il proprio indirizzo, sulla base di un progetto definito e del monitoraggio svolto;
- Indicazione degli incentivi. La definizione degli obiettivi condivisi da tutti i gruppi di ricerca del Dipartimento deve comprendere l'individuazione di incentivi nella distribuzione dei fondi di ricerca. Gli incentivi – eventualmente non di natura strettamente economica – devono essere definiti sulla base di un progetto culturale e su tale base devono essere indicati con chiarezza criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse;
- Produzione scientifica. Sebbene il complesso degli elementi per cui era stata richiesta l'analisi fosse ben più ampio, il riesame è spesso circoscritto alla sola valutazione della produzione scientifica. In questo ambito, si evince l'eterogeneità in termini di produzione tra SSD: vi sono SSD molto carenti e altri invece si collocano al top dei rank nazionali;



- Organizzazione dipartimentale. Per alcuni Dipartimenti, l'eccessiva eterogeneità dei SSD rappresentati rende più difficile la programmazione funzionale ed efficace delle strategie di ricerca.

Considerazioni conclusive

In conclusione, è evidente che la strada del perfezionamento del processo di gestione della qualità della ricerca dipartimentale è ancora lunga. Rispetto alla analoga analisi svolta a livello di didattica, l'autovalutazione delle attività di Ricerca e di Terza Missione è un modello proposto più di recente e non ne è ancora stata compresa appieno l'utilità quale strumento necessario di miglioramento continuo. Sebbene si rilevino alcune positive eccezioni, spesso i documenti presentati sembrano rispondere più ad un mero adempimento burocratico che ad un processo determinante per una riflessione sullo stato attuale della Ricerca e della Terza Missione del Dipartimento e sulle strategie da adottare per perseguire gli obiettivi prefissati in un sistema di AQ. In molti casi, anche quando il monitoraggio è preciso e puntuale, si osserva l'assenza di una strategia Dipartimentale coerente con gli obiettivi della ricerca del piano strategico e con le politiche di qualità dell'Ateneo.

Il mancato rispetto delle scadenze, che si vuole nuovamente sottolineare, costituisce un esempio della mancata comprensione del processo di AQ.

Da ultimo, si individuano alcuni interventi che si ritiene possano contribuire al miglioramento del sistema:

- l'Ateneo selezioni un set di indicatori comuni e proponga dei "valori soglia" interni cui rapportarsi, individuati sulla base dei principali obiettivi strategici, da monitorare con particolare attenzione e su cui ogni Dipartimento focalizzi le proprie energie al fine di ottenere un miglioramento delle prestazioni.
- Altri indicatori dovranno essere individuati a discrezione dei singoli Dipartimenti sulla base degli obiettivi peculiari individuati e perseguiti da ciascuno.
- Il PQA concorda sull'opportunità di proporre ai Dipartimenti uno stringente *format* di compilazione per il prossimo riesame, che assicuri la completezza delle informazioni e la coerenza di presentazione tra Dipartimenti.



- Il PQA, inoltre, con il supporto della Commissione di esperti per l'accreditamento delle attività di ricerca e in collaborazione con il Prorettore alla Ricerca, intende proporre occasioni di incontro con i gestori del sistema di AQ presso i Dipartimenti, al fine di favorire e promuovere la consapevolezza della validità del riesame come efficace strumento di valutazione e attuazione delle politiche di gestione.
- Infine, in accordo con il Nucleo di Valutazione, che è tenuto annualmente nel mese di settembre a redigere una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, al fine di presentare dati utili alla valutazione della qualità della ricerca dipartimentale dell'anno preso in esame, in via eccezionale, si intende richiedere ai Dipartimenti a gennaio 2019 di produrre i Rapporti di riesame riguardanti entrambi gli anni 2017 e 2018, riallineando in tal modo temporalmente le attività dei due organi.



DIPARTIMENTI

I documenti di riesame dei singoli Dipartimenti sono reperibili a partire dalla pagina web di Assicurazione della Qualità ([link](#)) e accedendo all'Area riservata.

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - DARCH

Nella SUA-RD sono definiti gli obiettivi, gli indicatori, le relative azioni e le date di scadenza. In modo opportuno l'analisi per le pubblicazioni per i singoli S.S.D. è stata aggiornata al 2016 con un confronto con l'anno precedente. Sono riportati molti indicatori e dati. Si segnalano i seguenti punti di attenzione:

- Sarebbe utile per ogni obiettivo spiegare se è stato centrato, eventuali aree di miglioramento e eventuali azioni correttive.
- La struttura della presentazione degli obiettivi e delle informazioni fornita non è sempre chiarissima a causa di un editing impreciso e confuso. Inoltre la denominazione degli obiettivi viene cambiata nel corso del testo e questo genera confusione nel lettore.
- Obiettivo 2: migliorare il tasso di successo nei bandi competitivi per progetti di ricerca nazionali e internazionali. Non è chiaro se l'obiettivo è stato conseguito o meno.

DIPARTIMENTO DI BIOMEDICINA SPERIMENTALE E NEUROSCIENZE CLINICHE

L'analisi fa preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e tiene conto della VQR 2011-14. Due obiettivi sono chiaramente indicati: 1) aumentare e migliorare la produzione scientifica; 2) aumentare la capacità di attrazione internazionale.

Relativamente al primo obiettivo, sono state individuate azioni e indicatori specifici che includono: pubblicazioni con IF, progetti di ricerca finanziati, inviti a conferenze, seminari e soggiorni all'estero (*visiting professors*), e reclutamento di nuovi docenti.

Per il secondo obiettivo, le azioni mirano a incrementare le borse di dottorato e i dottorandi stranieri, in percorso internazionale o con frequenza in altri centri (Azione A5.1), e il numero di finanziamenti CORI e di partecipanti ERASMUS PLUS (Azione A5.2).

L'analisi del monitoraggio è svolta in maniera puntuale e convincente attraverso l'uso appropriato degli indicatori quantitativi. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca e degli interventi correttivi del precedente riesame sono discusse, ma manca una correlazione con la programmazione triennale dipartimentale finalizzata al raggiungimento di tali obiettivi di miglioramento.

Una serie di criticità viene illustrata e non manca l'analisi di contesto relativamente alla grave e duratura mancanza di fondi per la ricerca (FFR) di Ateneo e alla necessità di interventi strutturali a carattere oneroso il cui difetto o ritardo penalizza grandemente l'attività di alcuni SSD.

Le attività di terza missione e formazione (ECM) sul territorio sono indicate, ma manca una discussione e un raffronto con periodi precedenti e non vengono rese note eventuali attività di conto terzi.

Sarebbe auspicabile un maggior ricorso all'uso di tabelle, per consentire una più immediata fruibilità dei dati, accogliendo l'invito alla sintesi a suo tempo rivolto dal Presidente del PQA.



DIPARTIMENTO BIOMEDICO E DI MEDICINA INTERNA E SPECIALISTICA - DIBIMIS

La premessa riporta la definizione degli obiettivi e delle modalità di monitoraggio, con riferimenti alla programmazione dipartimentale. L'analisi si focalizza sul monitoraggio della produzione scientifica dei SSD (voce "1 Indicatori bibliometrici") il cui metodo di valutazione si basa "sul numero di prodotti con anno di pubblicazione 2016 conferiti nel database IRIS ed appartenenti alla tipologia di Ateneo '3a' o '3b'", utilizzando IF, IF medio e numero di citazioni (Indicatore di triennio) come indicatori aggiuntivi. L'analisi dei singoli SSD si limita ai valori di IF medio e ai quartili delle pubblicazioni (Q1 e Q2). Sebbene inserita fra gli obiettivi del Dipartimento, non viene fatto riferimento alla performance VQR 2011-14. Successivamente vengono elencate le attività relative a brevetti, sperimentazioni cliniche, ECM e attività di terza missione e numero di progetti *peer reviewed* finanziati.

Nelle conclusioni vengono evidenziati sinteticamente i punti di forza del Dipartimento e le azioni di premialità previste per incrementare la produzione scientifica dei ricercatori più giovani e meno attivi. Manca un'analisi delle debolezze/criticità, l'individuazione degli interventi correttivi e degli obiettivi futuri da raggiungere in tema di miglioramento della performance della ricerca e di attrazione di fondi, nonché delle modalità di verifica dello scostamento dall'atteso.

Tuttavia, sebbene carente per molti aspetti, la relazione 2016 rappresenta un passo avanti rispetto al precedente esercizio di autovalutazione (2014-15) e raggiunge gli obiettivi minimi di valutazione critica indispensabili per un corretto esercizio della Assicurazione di Qualità.

DIPARTIMENTO DI BIOPATOLOGIA E BIOTECNOLOGIE MEDICHE

L'analisi effettuata fa opportuno riferimento alla VQR 2011-14, alla SUA-RD (quadro A1) e al precedente rapporto di riesame e si basa principalmente sulla produttività scientifica valutata quali/quantitativamente tramite gli indicatori I e R della VQR 2011-14 e l'IF medio dei prodotti di ricerca, nonché la loro appartenenza ai primi due quartili (Q1 e Q2). Inoltre, non mancano i riferimenti all'internazionalizzazione e interdisciplinarietà della produzione scientifica, ai progetti competitivi (anche se per questi manca un raffronto con periodi precedenti che consenta di valutarne l'incremento), spin-off, brevetti e attività di divulgazione e formazione (ECM) sul territorio (terza missione). Si valorizza opportunamente il patrimonio museale, che costituisce uno dei punti di forza del dipartimento, ma non vengono rese note eventuali attività di conto terzi. Sarebbe auspicabile in futuro l'uso di tabelle e allegati, per consentire una più immediata fruibilità dei dati, accogliendo l'invito alla sintesi a suo tempo rivolto dal Presidente del PQA.

Nelle considerazioni conclusive appare convincente la valutazione dei punti di forza e delle criticità, sono individuate azioni e strategie di miglioramento e gli interventi correttivi vengono messi in correlazione con la programmazione dipartimentale e finalizzati al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della performance della ricerca.

Come già nel precedente rapporto di riesame (2014-15), la suddivisione in due blocchi dell'analisi delle attività dei SSD dell'area 5 e 6 induce a pensare che risulti difficoltosa la loro integrazione, che dovrebbe invece essere elemento costitutivo del dipartimento.

DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ

Nella relazione introduttiva si descrivono premesse metodologiche, organigramma, criteri, sinossi dei risultati e proposte di interventi futuri in relazione agli obiettivi conseguiti e si fornisce una sintesi dei risultati della VQR che saranno descritti e commentati nella prossima SUA-RD. Gli



allegati forniscono nel dettaglio i risultati delle attività di monitoraggio, effettuato distinguendo le attività del personale strutturato da quello non strutturato. Una prima sezione riguarda le attività dei gruppi di ricerca in cui il dipartimento risulta articolato, altre due sezioni forniscono il resoconto delle attività di dottorandi e assegnisti. Gli indicatori presi in esame rendono conto della globalità della ricerca dipartimentale, offrendo, anche tramite tabelle riepilogative, una rappresentazione ordinata e ricca delle attività di ricerca del Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE CHIRURGICHE, ONCOLOGICHE E STOMATOLOGICHE

In premessa è stata opportunamente inserita l'analisi degli obiettivi. Il metodo di valutazione dell'attività scientifica dei SSD è argomentato in riferimento alla SUA-RD e alla programmazione dipartimentale e l'analisi viene effettuata tenendo conto della VQR 2011-14. Le azioni adottate per la valutazione dei SSD riguardano non solo la produzione scientifica 2015 e 2016, ma anche collaborazioni, afferenze, e attività di terza missione e public engagement.

Gli indicatori di monitoraggio adottati sono chiaramente indicati. Viene allegata una tabella riepilogativa dei risultati bibliometrici per i SSD privi di analisi VQR ma manca, e sarebbe stata utile, una analoga tabella riassuntiva per i SSD valutati in VQR.

L'analisi dei risultati è accompagnata da un commento critico secondo lo schema SWOT che permette di evidenziare punti di forza, criticità, opportunità e minacce. Molto utile la schematica tabella riassuntiva dell'analisi SWOT.

Sono indicati quattro interventi di miglioramento per i quali sono chiaramente delineati gli obiettivi, le azioni idonee al conseguimento e il relativo monitoraggio.

Pertanto, la relazione risulta in linea con gli obiettivi di valutazione critica necessari per un valido esercizio della Assicurazione di Qualità.

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA, INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DEI MODELLI MATEMATICI - DEIM

Sono opportunamente definiti nel rapporto di riesame gli obiettivi, le azioni e una serie di indicatori con date di monitoraggio e scadenza. Si auspica che le proposte di miglioramento evidenziate nel seguito potranno essere tenute in conto per migliorare la redazione del rapporto di riesame relativa all'anno seguente. Sebbene sia molto apprezzabile la presentazione dei dati utili tramite tabelle specifiche, questi dovrebbero essere commentati e discussi in modo più esteso. Si sottolinea la necessità che la parte relativa alla terza missione venga descritta in modo più ampio l'anno prossimo (poiché è l'anno previsto per il monitoraggio). Infine, è necessario che per ogni obiettivo si descrivano in modo puntuale: risultati, scostamenti rispetto a quanto previsto, punti di miglioramento, criticità e azioni correttive, che debbono essere sempre fattive e misurabili. Tali miglioramenti potranno portare alla stesura di un documento utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI FISICA E CHIMICA

Nel documento vi è un preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD, meno preciso il riferimento alla programmazione triennale e vengono presi in considerazione i risultati della VQR 2011-14. Manca un riferimento al precedente rapporto di riesame e manca, soprattutto un riferimento alla coerenza con gli obiettivi della ricerca del piano strategico di Ateneo



e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Il monitoraggio è svolto in maniera puntuale e convincente attraverso l'uso appropriato degli indicatori quantitativi. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca sono indicate e sono specificate le responsabilità delle azioni, ma non sono specificati precisi indicatori numerici (e non genericamente numero di...) e target di risultato. Non è, inoltre, riportato se vi siano specifiche risorse da impegnare. La sezione dedicata alla Terza Missione è presente ma manca una discussione e un raffronto con periodi precedenti. L'assenza di risorse specifiche non permette l'attribuzione di specifiche premialità e incentivi di natura economica ai ricercatori, anche se risorse finanziarie sono destinate al supporto per attività di divulgazione dei risultati scientifici dei componenti del DiFC. In conclusione il documento rappresenta una buona relazione di monitoraggio, e, pur con margini di miglioramento, è certamente utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento. Si suggerisce di fare emergere meglio la strategia del dipartimento e di utilizzare indicatori quantitativi per verificare che le azioni migliorative proposte siano realizzabili.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Complessivamente si nota un miglioramento nell'impostazione del documento revisionato a seguito delle indicazioni del PQA. Quello attuale, infatti, presenta una maggiore efficacia ai fini di un proficuo monitoraggio della ricerca dipartimentale e della terza missione. Restano ancora evidenti aree di miglioramento.

In dettaglio si rileva quanto segue.

Obiettivo 1

Rispetto all'azione 1.1. i dati restituiscono una lieve flessione del numero complessivo di pubblicazioni, che l'analisi tende a considerare irrilevante, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Forse meriterebbe un monitoraggio attento per il periodo successivo.

Vengono descritte le azioni intraprese nel biennio 2016-2017.

Manca un riferimento all'analisi dei risultati della VQR (2011-14), evocati soltanto a proposito delle azioni che verranno intraprese nel quadro del Progetto di eccellenza.

Manca il commento critico (analisi SWOT) riferito al punto specifico.

Rispetto all'azione 1.2. vengono elencate le azioni intraprese nel biennio 2016-2017 e gli scopi. Non si fa riferimento a indicatori di monitoraggio, considerato anche che non appaiono ad esse riferibili quelli originariamente previsti.

Manca il commento critico (analisi SWOT) riferito al punto specifico.

Rispetto all'azione 1.3 si indicano le azioni intraprese nel biennio 2016-2017 e quelle da intraprendere. Non si fa riferimento a indicatori di monitoraggio, considerato anche che non appaiono ad esse riferibili quelli originariamente previsti.

Manca il commento critico (analisi SWOT) riferito al punto specifico.

Obiettivo 2

L'analisi dei dati e le azioni proposte si avvicinano a un commento critico, che però allora andrebbe meglio elaborato, anche con un puntuale riferimento a chi deve compiere le azioni, alla cadenza del relativo monitoraggio e agli indicatori per effettuarlo, precisando se si confermano o si modificano gli obiettivi, gli indicatori prescelti e i relativi valori target.

Obiettivo 3

I dati, l'analisi e la relativa discussione vengono spostati alla parte relativa alla terza missione.

Con riferimento alla terza missione vengono esposti dei dati distinti in due partizioni, attività per conto di terzi e attività di cosiddetto public engagement. Non sono specificamente riportati i dati



relativi al monitoraggio delle azioni incluse nell'obiettivo 3 della ricerca, che pure erano attesi in questa sezione del riesame. Quanto alle attività di public engagement va rilevato che non è dato capire se si tratti di azioni svolte nel quadro di attività concepite e programmate dal Dipartimento in coerenza con i suoi obiettivi di ricerca e il piano strategico, ovvero se si tratti di iniziative singole. Non v'è analisi né descrizione dei risultati, e manca anche qui il commento critico sul punto specifico.

Il documento si chiude con una breve analisi dei risultati ottenuti che può considerarsi una sorta di commento critico generale dei punti in precedenza analizzati.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE AEROSPAZIALE E DEI MATERIALI – DICAM

Nella SUA-RD sono definiti per gli obiettivi pluriennali, i dati, le azioni intraprese, gli indicatori e gli interventi correttivi e le proposte, ma non sono spesso riportate le date di monitoraggio e di scadenza. Inoltre, la parte relativa alla terza missione andrebbe curata maggiormente.

Si rileva la prassi, considerata molto positiva, di aggiornare al 2016 la valutazione della produzione scientifica a livello di area e di singolo S.S.D. e di evidenziare azioni di miglioramento, opportunamente quantificate nella maggior parte dei casi. In conclusione l'analisi condotta è analitica e dettagliata, e il documento, pur con margini di miglioramento, è certamente utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE INDUSTRIALE E DIGITALE - DIID

Sono opportunamente definiti nel rapporto di riesame gli obiettivi di lungo e breve periodo e una serie di indicatori con obiettivi e date di scadenza. Si rilevano alcune aree di miglioramento di seguito descritte:

- Obiettivi di medio-lungo periodo. II) Aumento del grado di attrattività di dottorandi stranieri, nonché di tesi in co-tutela e la certificazione aggiuntiva di *Doctor Europeus*. Non sembrano essere riportati dati che consentano di comprendere se c'è un aumento del grado di attrattività di dottorandi stranieri. Nelle azioni di miglioramento non si parla di quest'aspetto.
- In diversi punti viene menzionato che non si evincono punti di debolezza. Normalmente, è auspicabile che vengano identificate aree di miglioramento, ove possibile.

In conclusione l'analisi condotta è analitica e dettagliata, e il documento, pur con margini di miglioramento, è certamente utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA

Nel documento vi è un preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e al precedente rapporto di riesame e vengono presi in considerazione i risultati della VQR 2011-14. Manca una correlazione con la programmazione triennale dipartimentale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e manca, soprattutto un riferimento alla coerenza con gli obiettivi della ricerca del piano strategico di Ateneo e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Il monitoraggio è svolto in maniera puntuale e convincente, anche se di non semplice lettura. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca sono indicate, anche se in gran parte riguardano azioni di monitoraggio, ma non sono specificate le responsabilità delle azioni e se vi siano specifiche risorse



da impegnare. Non sono specificati precisi indicatori numerici (e non genericamente numero di...) e target di risultato. Anche la tempificazione delle diverse azioni connesse agli obiettivi non risulta spesso precisata. Inoltre alcune azioni presentano elementi di genericità che possono portare a una scarsa possibilità di realizzazione di interventi operativi. Presente la sezione dedicata alla Terza Missione. L'assenza di risorse specifiche non ha ancora permesso l'attribuzione di specifiche premialità e incentivi di natura economica ai ricercatori. In conclusione il documento rappresenta una buona relazione di monitoraggio, una migliore definizione delle azioni necessarie da mettere in essere per raggiungere gli obiettivi dichiarati è necessaria affinché il riesame possa costituire un utile strumento per la buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E FORESTALI – SAAF

Nel documento sono descritti gli obiettivi che il Dipartimento si è prefissato di raggiungere. Non è indicato se siano quelli contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e manca, soprattutto un riferimento alla coerenza con gli obiettivi della ricerca del piano strategico di Ateneo e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Il monitoraggio è svolto in maniera puntuale e convincente attraverso l'uso appropriato degli indicatori quantitativi. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca sono indicate e sono specificate le responsabilità delle azioni, ma non sono specificati precisi indicatori numerici (e non genericamente numero di...) e target di risultato. Non è riportata l'attribuzione di specifiche premialità e incentivi ai ricercatori. In conclusione l'analisi condotta per sezioni è analitica e dettagliata, e il documento, pur con margini di miglioramento, è certamente utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE - DISTEM

Nel documento vi è un preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e al precedente rapporto di riesame e vengono presi in considerazione i risultati della VQR 2011-14. Manca una correlazione con la programmazione triennale dipartimentale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e manca, soprattutto un riferimento alla coerenza con gli obiettivi della ricerca del piano strategico di Ateneo e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Il monitoraggio è svolto in maniera puntuale e convincente attraverso l'uso appropriato degli indicatori quantitativi. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca sono indicate, anche se si suggerisce di "disegnare" le azioni relative ai singoli indicatori con maggiore attenzione soprattutto in riferimento all'eterogeneità della produzione tra SSD. Non sono, inoltre, specificate le responsabilità delle azioni e se vi siano specifiche risorse da impegnare. Anche la tempificazione delle diverse azioni connesse agli obiettivi non risulta spesso precisata. Manca, inoltre, una sezione dedicata alla Terza Missione. Non è riportata l'attribuzione di specifiche premialità e incentivi ai ricercatori. In conclusione l'analisi condotta per sezioni è analitica e dettagliata, e il documento, pur con margini di miglioramento, è certamente utile alla buona gestione dell'AQ di Dipartimento.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE CHIMICHE E FARMACEUTICHE – STEBICEF

Nel documento vi è un preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e al precedente rapporto di riesame e vengono presi in considerazione i risultati della VQR 2011-14. Manca una correlazione con la programmazione triennale dipartimentale finalizzata al



raggiungimento degli obiettivi e manca, soprattutto un riferimento alla coerenza con gli obiettivi della ricerca del piano strategico di Ateneo e con le politiche di qualità dell'Ateneo. Il monitoraggio è svolto in maniera puntuale e convincente attraverso l'uso appropriato degli indicatori quantitativi. Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca sono indicate, anche se in gran parte riguardano azioni di monitoraggio, ma non sono specificate le responsabilità delle azioni e se vi siano specifiche risorse da impegnare. Anche la tempificazione delle diverse azioni connesse agli obiettivi non risulta spesso precisata. Inoltre alcune azioni presentano elementi di genericità che possono portare a una scarsa possibilità di realizzazione di interventi operativi. Manca una sezione dedicata alla Terza Missione, anche se le attività di terza missione sono indicate nelle tabelle, ma manca una discussione e un raffronto con periodi precedenti. L'assenza di risorse specifiche non permette l'attribuzione di specifiche premialità e incentivi di natura economica ai ricercatori. In conclusione il documento rappresenta una buona relazione di monitoraggio, ma non emergono indicazioni di una reale strategia del dipartimento con un ben definito percorso di autovalutazione e conseguente individuazione, non solo dei punti di criticità e degli obiettivi, ma soprattutto delle azioni necessarie da mettere in essere per raggiungere gli obiettivi dichiarati.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI E STATISTICHE – SEAS

La scheda del Dipartimento SEAS risponde in buona misura a quanto richiesto: contiene l'indicazione degli obiettivi, le azioni proposte, gli indicatori di monitoraggio, la verifica dei risultati conseguiti nel 2016 (anche se non sempre dello scostamento), l'indicazione del mantenimento o della modifica delle azioni da intraprendere e degli indicatori per il monitoraggio. Riporta anche una tabella riassuntiva. Non si riscontra una parte di autovalutazione relativa alla terza missione.

In prospettiva futura si suggerisce di inserire una breve analisi preliminare della situazione del Dipartimento, anche dal punto di vista della compagine dei ricercatori, mettere in evidenza il periodo temporale in cui si effettua il confronto (ad es., per le pubblicazioni di classe A), indicare con maggiore dettaglio i finanziamenti esterni ricevuti e i tempi dell'erogazione, di effettuare in maniera sistematica e con adeguato respiro il commento critico (analisi SWOT). Infine si raccomanda di porre attenzione nel distinguere gli indicatori di risultato dalle azioni.

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MATERNO INFANTILE

L'analisi fa preciso riferimento agli obiettivi contenuti nel quadro A1 della SUA-RD e tiene conto della VQR 2011-14. Non è presente una premessa che riassume gli obiettivi.

Sono discussi cinque obiettivi. Il primo di essi, nella parte relativa al monitoraggio dell'attività di ricerca è presentato per SSD con un dettaglio eccessivo che si spinge fino a valutazioni quantitative per SSD con un solo ricercatore presente. Si suggerisce il trasferimento dei dettagli in un allegato e l'accorpamento (per gli indicatori quantitativi) dei settori con un numero piccolo di ricercatori in gruppi aventi aspetti positivi e/o criticità comuni.

Gli obiettivi da 2 a 5 non sono discussi in termini di indicatori quantitativi.

Le proposte di miglioramento della qualità della ricerca e degli interventi correttivi del precedente riesame sono discusse, ma manca una correlazione con la programmazione triennale dipartimentale finalizzata al raggiungimento di tali obiettivi di miglioramento.

Manca una sezione dedicata alla Terza Missione.

La parte conclusiva dovrebbe evidenziare sinteticamente i punti di forza e di debolezza delle attività



dipartimentali.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI – DEMS

Il documento esitato a seguito della richiesta di revisione da parte del PQA palesa un miglioramento nell'impostazione e nei contenuti rispetto al precedente. Pur privilegiandosi un approccio discorsivo, si analizzano i dati di riferimento e si traccia un sia pur sintetico commento critico della situazione della ricerca e della terza missione del Dipartimento. Un approccio schematico renderebbe la lettura più agevole. L'analisi dovrebbe essere maggiormente valorizzata attraverso l'uso di indicatori.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E DELLA FORMAZIONE

Il rapporto di riesame si concentra sui punti di criticità emersi alla luce del precedente riesame e del relativo monitoraggio per valutare l'efficacia delle azioni intraprese in riferimento agli obiettivi. Si sottolinea in apertura la coerenza degli obiettivi principali di ricerca e terza missione del Dipartimento con il Piano Strategico di Ateneo. Viene descritta la politica di ricerca del Dipartimento e motivate le azioni intraprese a sostegno per quanto riguarda qualità e quantità della ricerca, la sua internazionalizzazione e le attività di terza missione, che vengono adeguatamente rappresentate. La VQR viene analizzata in modo dettagliato e alla luce dell'analisi dei risultati vengono proposti una serie di criteri a base premiale da utilizzare in sede di programmazione dei posti di ricercatore di tipo A e B. In merito ad altre azioni di potenziamento della ricerca, quali la partecipazione a bandi comunitari e la programmazione di ricerche dipartimentali e non individuali, il rapporto di riesame evidenzia la persistenza di criticità, peraltro già evidenziate nel precedente riesame. Tuttavia, le misure correttive e le forme di incentivazione necessarie a superare le difficoltà riscontrate avrebbero meritato una maggiore attenzione e una più incisiva formulazione. Il documento si conclude con un generico riferimento alla necessità di migliorare gli aspetti legati a informazione e pubblicizzazione delle attività di ricerca tramite sito web.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE

La relazione di riesame parte dal piano strategico triennale del Dipartimento e dal precedente riesame per analizzare l'efficacia delle azioni intraprese a sostegno degli obiettivi e riallineare questi ultimi alla situazione attuale. Fornisce una presentazione, suddivisa per sezioni, delle attività di monitoraggio e una prima analisi dei risultati della VQR. Il quadro risulta ben articolato e gli indicatori adottati coprono la globalità delle attività di ricerca dipartimentale. Gli allegati a corredo illustrano nel dettaglio, tramite tabelle e grafici, la progressione delle attività di ricerca in riferimento agli anni precedenti.